



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e P.I.
Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali
Sezione Archeologica - Palermo

Giuseppe Nenci e la Sicilia

In ricordo dell'uomo e dello studioso

Entella
Contessa Entellina

30 maggio 2000

"Donnafugata per Entella" è un progetto di collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, in accordo con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, per sostenere, nel tempo, le attività di scavo nel sito archeologico di Contessa Entellina. Un'iniziativa che vede le istituzioni pubbliche e un'azienda privata uniti nell'impegno di portare alla luce, nella sua interezza, l'antica città elima.

Si ringraziamo per la collaborazione:
la Riserva Naturale Integrale "Grotta di Entella"
il dott. Antonino Colletti
il Distaccamento Forestale di Bisacchino

- ore 09,30 Partenza dal Motel Agip di Palermo con pullman messo a disposizione dal Donnafugata s.r.l. (per prenotazioni numero verde 800.252321, fino ad esaurimento posti)
- ore 13,30 Conferenza stampa di presentazione della Convenzione tra Donnafugata s.r.l. e la Scuola Normale Superiore di Pisa
- ore 14,00 Pranzo conviviale



Comune
di Contessa Entellina

Scuola Normale Superiore
di Pisa

Giuseppe Nenci: una vita per la storia

Giuseppe Nenci nasce a Cuneo il 17 aprile 1924.

Laureato a Torino con Augusto Rostagni, borsista all'Istituto Italiano per gli Studi Storici "Benedetto Croce" di Napoli nel 1950-51, libero docente di Storia Greca e Romana nel 1954, diviene Professore incaricato di Antichità Greche e Romane nell'Università di Pisa dal 1955 e poi in quella di Lecce dal 1960, dove fonda l'Istituto di Storia Antica e Archeologia.

Professore Ordinario di Storia Greca dal 1965, è richiamato all'Università di Pisa nel 1966 presso l'Istituto di Storia Antica dell'Università e nello stesso anno è nominato Vicedirettore della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove passa come Professore Ordinario nel 1970, per rimanervi fino a novembre 1999, un mese prima della sua scomparsa, avvenuta improvvisamente a Pisa il 29 dicembre dello stesso anno.

Innumerevoli le iniziative da lui promosse per l'arricchimento del patrimonio librario e scientifico della Scuola Normale: qui ha trovato sede, ad esempio, uno dei più importanti archivi d'Italia e d'Europa — l'Archivio Salviati — che, insieme all'acquisizione del fondo Cantimori ed all'ininterrotto arricchimento del settore storico-archeologico della Biblioteca e l'acquisizione ad essa del "Palazzo dell'Orologio", dimostra l'infaticabile impegno e la dedizione che da sempre lega il nome di Giuseppe Nenci alla Scuola Normale.

Riconoscendo l'importanza delle collaborazioni internazionali fra istituzioni scientifiche di alto livello e tradizione, Giuseppe Nenci ha aperto le porte della Scuola a sedi come la Fondation Hardt di Ginevra e l'Ecole Française di Palazzo Farnese, avviando insieme al compianto George Vallet l'opera enciclopedica "Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche", strumento fondamentale di ricerca per il fenomeno coloniale greco in occidente, un tema a cui Nenci dedicò gran parte della sua attività, peraltro ampiamente rivolta anche ai molteplici aspetti del mondo greco.

Uno dei tratti più evidenti della multidisciplinarietà che ha caratterizzato la sua figura scientifica è stata la creazione del Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica del Mondo Antico, struttura cui egli ha dedicato negli ultimi venti anni gran parte del suo tempo e delle sue energie.

Vari gli interessi di ricerca, dalle guerre persiane alla storia economica e sociale, alla demografia antica, alle relazioni interstatali greche, alla colonizzazione greca in occidente, ai culti greci e non greci.

A tali interessi si riallacciano molte delle sue pubblicazioni, tra le quali si possono ricordare l'edizione dei frammenti di Ecateo (1954), gli studi su Pirro (1953) e sulle Guerre Persiane (1958), quelle sulle popolazioni anelleniche d'occidente (in particolare Iapigi, Messapi ed Elimi), quelli di lessicografia tecnica, che hanno sollecitato l'organizzazione di un fondamentale convegno sul tema svolto a Cortona nel 1979, nonché quelli di argomento erodoteo sfociati di recente nel commento ai libri V e VI delle "Storie" (1994 e 1998).

L'impegno continuativo e pluridecennale in Sicilia, rivolto all'area elima, ha seguito poi percorsi fortemente complementari tra loro, a riprova di un modo veramente unico di concepire la storia degli uomini come storia dei siti, in cui ogni singolo aspetto costituisce la tessera di un mosaico dal disegno complesso e che oggi, grazie a Giuseppe Nenci, finalmente emerge con contorni più netti.

Programma

- ore 11,00 *Visita agli scavi di Entella*
Cecilia PARRA, Riccardo GUGLIELMINO, Alessandro CORRETTI
Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica del Mondo Antico
- ore 16,00 Auditorium di Contessa Entellina
Saluti
- Pietro CUCCIA
Sindaco di Contessa Entellina
 - on. Salvatore MORINELLO
Assessore dei Beni Culturali e Ambientali e P.I.
 - Giuseppe GRADO
Direttore Regionale dei Beni Culturali e Ambientali
 - Adele MORMINO
Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo
 - Francesca SPATAFORA
Direttore della Sezione Archeologica della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo
 - on. Francesco DI MARTINO
Presidente della Commissione Bilancio dell'A.R.S.
 - on. Gianfranco ZANNA
Componente della Commissione Cultura dell'A.R.S.
- Interventi*
- prof. Ugo FANTASIA
Direttore del Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica della Scuola Normale Superiore di Pisa
 - prof. Vincenzo TUSA
Accademico dei Lincei
- ore 17,30 *Presentazione degli*
Atti delle III Giornate Internazionali di Studi
sull'Area Elima
a cura del Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica del
Mondo Antico della Scuola Normale Superiore di Pisa
- ore 17,30 *Intitolazione dell'Antiquarium a Giuseppe Nenci*
da parte del Comune di Contessa Entellina

Giuseppe Nenci e la Sicilia

Apparsi sul mercato antiquario clandestino alla fine degli anni Settanta, i decreti entellini attirarono subito l'attenzione e l'interesse di Giuseppe Nenci che, nel 1980, avendone ricevuto foto e trascrizioni, ne curò l'edizione: si tratta di tavolette bronzee iscritte contenenti alcuni decreti della città di Entella ed uno della città di Nacona che costituiscono, nel loro insieme, il maggiore complesso di testi epigrafici della Sicilia greca, di immenso valore oltre che sotto il profilo linguistico anche in relazione alle informazioni di carattere storico e archeologico in essi contenute.

Certamente da quel momento nacque ancora più forte e pressante nello studioso l'intenzione di avviare indagini archeologiche in Sicilia e particolarmente in quell'area "elima" di cui Segesta ed Entella furono, secondo la tradizione storica, le due principali città.

A partire dal 1982 ebbe quindi inizio un ininterrotto e proficuo rapporto di collaborazione con la Soprintendenza di Palermo che affidò al prof. Giuseppe Nenci ed al Laboratorio di Topografia Storico-Archeologica del Mondo Antico lo scavo dell'antica Entella, per decenni oggetto di scempi e distruzioni da parte di scavatori clandestini.

La ricerca, condotta da Giuseppe Nenci oltre che con specifica e grande competenza anche con immenso entusiasmo quasi giovanile, ha portato in questi anni a importanti scoperte, sempre puntualmente e ampiamente pubblicate ma è servita, soprattutto, come punto di partenza per promuovere con rinnovato vigore un vivace dibattito sulla cultura elima e per avviare un'indagine ed un'attività di ampio respiro realizzata anche attraverso lo scavo di Segesta.

Fervida l'attività di promozione culturale dell'illustre studioso, svolta sia attraverso l'organizzazione, a partire dal 1991, delle *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, significativo momento di incontro per quanti, giovani e studiosi affermati, si occupano delle problematiche storico-archeologiche della Sicilia antica, che attraverso la fondazione, assieme a Vincenzo Tusa, del *Centro di Studi e Documentazione sull'Area Elima*, aperto a Gibellina nel 1990 e segno tangibile dell'impegno scientifico ma anche della forte incidenza delle iniziative volute e portate avanti da Giuseppe Nenci.

Un ruolo fondamentale e attivo svolse anche nel recupero del patrimonio archeologico illegalmente sottratto al nostro Paese: basti ricordare quanta energia profuse, accanto ai militari del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico e Storico, nel recupero di due decreti entellini, personalmente restituiti a Giuseppe Nenci dai responsabili del Fogg Art Museum dell'Università di Harvard.

Il suo amore per Entella lo dimostrò anche organizzando, per il paese che lo ospitava con sincero rispetto e cordialità, uno splendido e ricco *antiquarium*, testimonianza della sua attenzione verso la gente e le giovani generazioni, oltre che nei confronti della comunità scientifica.

La sua intensa e instancabile attività, la vivace curiosità di ricercatore, la generosità e disponibilità verso gli altri, il suo alto senso di responsabilità verso il mondo scientifico e verso i giovani allievi e i più giovani colleghi restano per tutti una testimonianza di grande umanità e un patrimonio da non dimenticare: perciò abbiamo voluto ricordarlo a Entella, proprio in quei luoghi che lo hanno visto impegnato, senza mai risparmiarsi, in una ricerca a volte ardua e faticosa, ma sempre entusiasmante e ricca di spunti e di contenuti di grande e alto valore.